



CAMMINO DI SANTIAGO 2ª TAPPA DEL PERCORSO FINALE

di Antonio Penzo



Come previsto, la mattina del secondo giorno, alle ore sette, siamo già pronti per ripartire. La colazione la facciamo nella sala ristorante, dove l'albergatore, prima di chiudere ha posto tre termos con latte caldo, caffè e the e qualche fetta di dolce, il tutto come prima colazione. In

Spagna prima delle nove non si trovano aperti i bar e solo lungo il Cammino si riesce a trovare qualcosa che apre prima, stante la frequentazione dei pellegrini. La notte si è dormito nonostante la lunghezza dei letti che lasciavano fuori la parte terminale delle gambe ed i piedi. Ma la stanchezza aveva avuto il sopravvento sulle comodità.

Il tempo è nuvoloso ed indossiamo la giacchettina per tenerci caldi. Uno di noi ha le racchette del camminatore e oggi vuole effettuare il percorso a passo cadenzato e quindi rimarrà indietro per poi raggiungerci più avanti quando noi saremo stanchi.

I primi chilometri si svolgono sull'asfalto e camminiamo di buona lena. Dopo circa un'ora veniamo raggiunti dalla perugina, che ci racconta che il marito ha già avuto a che dire con il barista dell'unico bar aperto, nei pressi dell'albergo dei pellegrini, il quale non gli vendeva il pane intero, ma solo tagliato, essendo queste le prescrizioni commerciali del luogo. Ora dovrebbe essere davanti a noi. Il tempo è migliorato ed i raggi del sole iniziano a scaldare l'aria e noi a toglierci la giacchetta, per non sudare. Si incontrano alcune persone, già viste il giorno prima, e si scambiano pareri. C'è chi fotografa il paesaggio e alcune edifici caratteristici, a ricordo del viaggio.

Lungo il percorso, in alcuni bar che aprono solo in questo periodo estivo, ci dissetiamo e mangiamo la frutta comperata la sera prima. Il sole si fa caldo e il percorso è più duro. Non facciamo il pranzo, rinviandolo all'arrivo. I chilometri da farsi sono ancora molti e non si vede la meta. Il paesaggio è collinare, molto boscoso e verso le due si raggiunge finalmente una collina, che riteniamo prossima all'arrivo. La costeggiamo,

mentre sulla destra si sentono dei boti ed in effetti vengono sparati dei fuochi d'artificio, ma non sappiamo il perché, essendo mezzogiorno passato. Un ristorante sul percorso ci fa venire l'acquolina in bocca; stanno cuocendo alla brace costoline



di maiale, braciole e bistecche e per degli affamati la tentazione è fortissima; i tavoli sono tutti occupati e ci dicono che prima di mezz'ora non ci potranno servire. Riprendiamo il percorso e, lungo la discesa verso Palais do Rey, superiamo un villaggio attrezzato per i giovani, tenuto dalla parrocchia locale. Molti sono gli italiani che vi stanno facendo la sosta giornaliera.

Quando arriviamo alla meta, dall'albergatore ci viene detto che la prenotazione effettuata la sera prima telefonicamente non è stata accettata. Nel concitato conciliabolo, pronunciato in lingue diverse, ci si riesce a capirsi e alla fine strappiamo tre stanze matrimoniali ma non a letti separati, come richiesto. Però hanno il bagno e così chiudiamo la seconda tappa dopo avere apposto il "sello" sulla credenziale, effettuata la doccia e riposati sul letto.

La sera ci rechiamo a cenare in una pulperia locale: il polpo gallego è un piatto caratteristico locale. Si fa la fila all'ingresso per il piatto di polpo gallego, che viene estratto da un pentolone di rame



dove viene bollito, assieme ad altri, per quindici minuti; poi viene tagliato con le forbici e posto su piatti di legno, irrorato con olio e polvere piccante. Non esistono tavoli, ma tavoloni da dodici posti con panche. Il piatto viene pagato subito, all'ingresso, poi si prende posto nei posti liberi lungo i tavoloni, assieme agli altri commensali. Nel prezzo è compresa una brocca di vino e del pane. I bicchieri sono delle tazze di terracotta. Per altre portate, patate lesse ed insalata o chi vuole salumi, ci si deve rivolgere al banco; per mangiare il polpo occorre usare uno stuzzicante grosso romboidale, non c'è forchetta. L'atmosfera è molto simpatica e gioiosa, ne siamo coinvolti e scambiamo notizie ed informazioni con i locali ed altri pellegrini. Terminata la cena acquistiamo la frutta e l'acqua per il giorno dopo e rientriamo a dormire. I più alti devono sincronizzare i movimenti nel letto matrimoniale per non sovrapporsi.